



FLC CGIL

federazione
lavoratori
della conoscenza

Federazione Lavoratori della Conoscenza

FLC-CGIL Toscana

Via Pier Capponi,7 – 50132 Firenz tel. 055/5036219 – fax 055/5036270

Solidarietà con le lavoratrici e i lavoratori FIAT di Mirafiori Solidarietà con la FIOM-CGIL

Il Direttivo della Federazione dei Lavoratori della Conoscenza FLC-CGIL della Toscana esprime pieno sostegno alla lotta delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici e del loro sindacato più rappresentativo la FIOM-CGIL contro la politica di ricatto di Marchionne e della FIAT. La vertenza FIAT riguarda questioni generali come i diritti di chi lavora, la contrattazione, la rappresentanza sindacale e quindi riguarda tutto il mondo del lavoro e perciò anche le altre categorie del sindacato sono chiamate a dimostrare una solidarietà concreta e attiva con la FIOM-CGIL e con le lavoratrici e i lavoratori dello stabilimento Fiat di Mirafiori. Infatti l'inaccettabile accordo voluto da Marchionne non è semplicemente la proposta di un brutto contratto aziendale ma, nella stessa maniera della Legge 183 "Collegato Lavoro" del novembre 2010, è un attacco senza precedenti ai diritti dei lavoratori e al ruolo del sindacato e della contrattazione collettiva secondo l'attuale sistema di relazioni sindacali in questo paese.

La FLC-CGIL Toscana concorda con la FIOM-CGIL nel ritenere illegittimo il Referendum indetto dalla dirigenza della FIAT perchè si tratta di una consultazione non libera, un *ultimatum* sotto la minaccia della chiusura di Mirafiori, ed è in contrasto non solo con lo Statuto della CGIL ma anche con la Costituzione Repubblicana. Infatti certi diritti democratici costituzionalmente garantiti come il diritto di sciopero non possono essere soggetti alla votazione in un Referendum. Inoltre è gravissima la proposta antidemocratica di negare ai lavoratori il diritto di eleggere la propria rappresentanza sindacale, escludendo dallo stabilimento di Mirafiori i sindacati non firmatari del contratto aziendale.

Il Governo Berlusconi insieme al padronato sta utilizzando l'attuale crisi economica per attaccare i diritti e le condizioni di vita delle lavoratrici e dei lavoratori. Per il governo la crisi la devono pagare i lavoratori e gli studenti. Dopo il brutto accordo separato a Pomigliano d'Arco, la FIAT



FLC CGIL

federazione
lavoratori
della conoscenza

Federazione Lavoratori della Conoscenza

FLC-CGIL Toscana

Via Pier Capponi,7 – 50132 Firenze tel. 055/5036219 – fax 055/5036270

passa all'accordo separato e anticostituzionale di Mirafiori. Per Marchionne i referendum, da consultazioni democratiche, devono essere trasformati in armi di ricatto contro i lavoratori costretti a "scegliere" fra la perdita del posto di lavoro e i diritti contrattuali.

Nello stesso tempo il Governo blocca gli stipendi nel pubblico impiego fino a fine 2013 e prosegue con i tagli indiscriminati allo stato sociale e in particolare alla formazione e alla ricerca pubbliche in tutti i comparti della conoscenza: Scuole, Università, Ricerca e AFAM, mentre il Governo fa approvare la controriforma Gelmini che mortifica l'Università pubblica. E mentre la Finanziaria 2011 taglia le spese sociali, il Governo stanziava 25 miliardi per le spese militari; mentre taglia di 8,03% le spese per il personale della Scuola pubblica (con l'eliminazione di 87.365 posti di lavoro nel 2011), aumenta di 8,4% le spese per gli acquisti di nuovi armamenti (p.e., 16 miliardi di euro nei prossimi anni per l'acquisto di 131 cacciabombardieri F35 "Joint Strike Fighter"). I soldi per l'istruzione e per le altre spese sociali ci sarebbero in bilancio ma le priorità di questo Governo sono evidentemente altre!

Per questi motivi la FLC-CGIL Toscana chiede alla FLC nazionale di valutare l'adesione allo sciopero dei metalmeccanici proclamato dalla FIOM-CGIL in data 28 gennaio p.v. Inoltre la FLC-CGIL Toscana chiede alla FLC nazionale di attivarsi presso la CGIL confederale per l'organizzazione e la proclamazione dello sciopero generale di tutte le categorie e di impegnarsi, a partire dalle scuole e dalle università, a costruire un fronte di opposizione e di lotta che coinvolga tutti i lavoratori, gli studenti e i cittadini ai quali si vuol far pagare il costo della crisi.

Approvato con un voto contrario e un'astensione

Firenze, 12.01.11
